



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di UDINE
Nome del corso in italiano	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) (<i>IdSua:1593623</i>)
Nome del corso in inglese	Professional education
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-medica/laurea/educazione-professionale
Tasse	http://www.uniud.it/tasse
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BALESTRIERI Matteo
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Area Medica (Dipartimento Legge 240)
Eventuali strutture didattiche coinvolte	Scienze Economiche e Statistiche Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BALESTRIERI	Matteo		PO	1	

2.	BATIC	Nidia	PA	1
3.	DELLA ROCCA	Giorgio	PO	1
4.	MARCON	Gabriella	PA	1

Rappresentanti Studenti	BOSCHETTI Irene
Gruppo di gestione AQ	Emanuela AITA Matteo BALESTRIERI Nadia BATIC Francesca LATINI Stefano VIGANT
Tutor	Francesca LATINI Marina BARNABA' Michele VIEL Anna VENTURINI



Il Corso di Studio in breve

12/05/2023

Il corso di laurea triennale in Educazione professionale appartiene alla classe SNT/2 - lauree sanitarie della riabilitazione. I laureati della classe - ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251 - sono i professionisti il cui campo proprio di attività e responsabilità determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituitivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari (D.I. 19 febbraio 2009) e di formazione post base, nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati in Educazione Professionale sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il D.M. 19 febbraio 2009, Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie, riprendendo il precedente D.M. 520/98, stabilisce il percorso formativo e individua le competenze di questi operatori sociali e sanitari: gli educatori professionali attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi,

della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ordinamento didattico prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187, nonché le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di:

- 6 a scelta dello studente;
- 9 per la prova finale e per la lingua inglese;
- 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminari, ecc.
- 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo;
- infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale. (Decreto Ministeriale 19/02/2009 Lauree sanitarie SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione).

L'Università di Udine nell'a.a. 2002-2003 ha attivato il corso di laurea in Educazione professionale - interfacoltà tra Scienze della Formazione e Medicina e Chirurgia, come previsto dalla norma ministeriale istitutiva del cdL, incardinandolo nella Facoltà di Scienze della formazione, da cui ha mutuato diversi insegnamenti dell'area psico-pedagogica, antropologica e sociologica, area che costituisce uno dei due assi portanti della formazione dell'Educatore professionale; l'area sanitaria invece ha avuto il contributo della Facoltà di Medicina e chirurgia, con gli insegnamenti di psichiatria, igiene, neurologia, ecc. L'area strettamente professionalizzante sempre stata curata da operatori di comprovata esperienza professionale. Nel 2011 l'ordinamento didattico del corso di laurea stato rivisto in applicazione di quanto previsto dal Decreto ministeriale del 19 febbraio 2009, pertanto incardinato nel dipartimento di area medica, ma il nuovo ordinamento, pur modificando l'impianto didattico (corsi integrati, ampliamento dei Cfu dedicati ai tirocini ecc.) ha permesso di arricchire e mantenere i contenuti del precedente percorso formativo.

Il corso di Udine ha realizzato il suo piano formativo sui due livelli strettamente connessi e in giusto equilibrio: quello teorico-culturale, che fornisce le conoscenze relative all'area psico-pedagogica, socio-antropologica, giuridico-economica e medico-sanitaria, e quello professionalizzante metodologico-pratico (tirocini, laboratori, ecc.) con l'obiettivo di introdurre gradualmente lo studente nei diversi contesti lavorativi. Nell'adeguare l'offerta formativa alle nuove linee di indirizzo ministeriali che assegnavano un numero considerevole di crediti per la formazione pratica, sono state ampliate le esperienze di tirocinio per dare l'opportunità agli studenti di conoscere e misurarsi quanto più possibile nei diversi contesti operativi e di approfondire i contenuti teorici e tecnico-metodologici connessi alla professione calati nei diversi settori di intervento. Le attività di tirocinio si articolano in sette distinte esperienze da svolgersi presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private.

L'ordinamento didattico comprende attività finalizzate all'acquisizione delle necessarie conoscenze teoriche e pratiche nei campi pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, socio-antropologico, medico-sanitario e giuridico-economico.

Le attività didattiche si articolano in lezioni teoriche (gli insegnamenti sono organizzati in moduli) ed esperienze pratiche (tirocinio, lavori di gruppo, esercitazioni, seminari, laboratori), quest'ultime volte all'acquisizione e alla sperimentazione diretta dei metodi e delle tecniche educative-riabilitative, e a sviluppare adeguatamente le attitudini educative.

Il tirocinio ha lo scopo di insegnare a organizzare un gruppo educativo, rispondere a richieste individuali dei beneficiari dell'intervento educativo, realizzare e programmare progetti educativi per soggetti svantaggiati, valutare e individuare risorse e tecniche volte alla riabilitazione, alla gestione e programmazione di spazi e opportunità. La frequenza alle lezioni è obbligatoria nella misura del 70% per gli insegnamenti teorici, del 100% per tirocini, laboratori e seminari.

Chi è l'Educatore professionale: competenze, lavoro.

Riassumendo i contenuti normativi che ne regolamentano la professione (D.l. 520/1998) e la sua formazione (D.M. 19 febbraio 2009), l'educatore professionale definito come l'operatore sociale e sanitario che conosce ed è in grado di utilizzare con competenza le specifiche metodologie e le tecniche finalizzate alla riabilitazione psico-sociale di soggetti in stato di difficoltà a causa delle diverse tipologie di disabilità, spesso interdipendenti, di tipo cognitivo, psichico e sociale. L'Educatore professionale partecipa alla predisposizione dei programmi di riabilitazione elaborati da un'equipe multidisciplinare di esperti, e mette in atto, nell'interno di una relazione educativa con il soggetto, azioni mirate. Opera nei servizi sanitari, socio-assistenziali ed educativi nei più diversificati contesti in cui si realizzano i programmi di riabilitazione per i minori, anziani, adulti disabili, con problemi di salute mentale o di dipendenza, o persone che vivono in condizioni di grave marginalità sociale.

Link: <https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-medica/laurea/educazione-professionale> (pagina web CdS)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/04/2018

L'organizzazione consultata è l'Anep (associazione nazionale educatori professionali) sezione Friuli Venezia Giulia, l'associazione di categoria degli Educatori Professionali presente in Regione.

Le modalità sono incontri periodici e costanti, formali e informali, con i rappresentanti dell'Associazione e il Presidente del corso di studi, i docenti a contratto iscritti all'Anep e gli studenti.

Di seguito di riporta la sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.

Il Preside, i Presidenti e i referenti illustrano i cambiamenti in atto nei corsi. Sono presenti le rappresentanze dei Collegi professionali e di vari enti che operano sul territorio; essi considerano:

a) altamente condivisibili le scelte curriculari che si stanno realizzando: apprezzano lo sforzo di ridurre la frammentazione didattica; plaudono l'impegno delle Presidenze del Corso in Educazione professionale nell'assicurare una formazione di elevata qualità e ritengono importante lo sforzo profuso nell'allineare la preparazione degli studenti ai requisiti europei (Descrittori di Dublino) ed alle competenze attese dai servizi;

b) apprezzano l'attivazione dei laboratori di preparazione al tirocinio per sostenere lo studente nell'apprendimento di competenze procedurali e introdurre una dimensione etica e di sicurezza; si propone di investire parte delle risorse dedicate alla formazione allo sviluppo dei laboratori professionalizzanti.

c) riflettono sulle criticità correlate alla riduzione del monte ore per ciascun CFU: suggeriscono di attivare strategie per sostenere lo studente nello sviluppo di abilità di studio individuale e concordano con il Preside l'esigenza di promuovere iniziative di riprogettazione delle metodologie di insegnamento al fine di ridurre l'enfasi sui contenuti, che lo studente può apprendere e recuperare in modo autonomo, potenziando lo studio guidato. Tuttavia ritengono che il ridimensionamento delle ore dedicate alla teoria debba essere presidiato;

Con l'a.a. 2016-17, a partire dal primo anno di corso, le ore di didattica frontale degli insegnamenti teorici sono state riportate a 10 per 1 cfu.

d) apprezzano che le scelte curriculari siano basate sulle indicazioni epidemiologiche, sui problemi prioritari di salute e sulle tendenze sanitarie emergenti al fine di preparare professionisti in grado di affrontare le sfide future;

e) ritengono rilevante la possibilità di preparare gli studenti sulle competenze gestionali, organizzative e intra ed interprofessionali riguardanti la gestione dei processi assistenziali, clinici e tecnici;

f) ritengono importante la rivisitazione degli esami finali di abilitazione di concerto con le rappresentanze professionali anche al fine di verificare e monitorare la preparazione degli studenti sulla base dei Descrittori di Dublino.

Le finalità della riforma sono condivise e sono apprezzati gli sforzi da sempre profusi dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia e dai suoi corsi per assicurare la massima integrazione con il sistema dei servizi.

Al termine delle consultazioni, i rappresentanti dell'ANEP hanno espresso parere favorevole a questa proposta di ordinamento didattico e alla modifica apportata con l'inserimento del ssd M-FIL/03.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Nel corso dell'anno si sono tenuti rapporti con il rappresentante dell'Ordine professionale degli Educatori professionali per fronteggiare le criticità emerse nel corso di quest'ultimo anno segnato dall'emergenza sanitaria. Sono state messe in atto misure compensative di tirocinio indiretto, secondo le indicazioni ministeriali.

In merito al fabbisogno di Educatori professionali, viste le richieste pressanti di personale qualificato provenienti dal mondo del lavoro, visto il fabbisogno regionale dichiarato dalla Regione FVG di 120 educatori, il numero di posti per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2023-24 sarà di 40 per i cittadini comunitari e 2 per i cittadini extracomunitari residenti all'estero.

Il Consiglio di Corso di Educazione Professionale ha organizzato un incontro il 20/06/2023 con i seguenti portatori di interesse:

- Direttori regionali dei Dipartimenti di salute mentale (DSM)
- Direttore socio-sanitario dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute
- Direttori dei Servizi sociosanitari regionali
- Ordine degli Educatori professionali del FVG
- Cooperativa Itaca
- Cooperativa 2001 Agenzia sociale
- Cooperativa Universis
- Cooperativa ACLI
- Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio"
- Coop COSM
- Lega Coop

Il verbale della consultazione con gli stakeholder sarà pubblicato nella pagina 'Qualità della formazione' del CdS, all'indirizzo: <https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-medica/laurea/educazione-professionale/corso/qualita-formazione>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Fabbisogno formativo regionale FVG



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Profilo Generico

funzione in un contesto di lavoro:

Il CdS intende formare il profilo di Educatore Professionale. I laureati in Educazione professionale sono operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dal relativo profilo professionale. Essi attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro

famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

La laurea in Educazione professionale abilita ad esercitare in strutture pubbliche e private, anche in regime di libera professione. Gli ambiti in cui l'educatore professionale opera generalmente sono i servizi per minori, tossicodipendenti, malati psichiatrici, disabili, anziani, e per l'emarginazione grave. I dati sui laureati tra il 2005 e il 2010 indicano che l'87% ha trovato occupazione in ambito riabilitativo-educativo, il 90% di questi nel privato sociale (il 76% in aziende convenzionate con il pubblico, il 12% non in convenzione) e il 10% nel pubblico (18% nel settore sanitario, il 3% nel sociale enti locali).

competenze associate alla funzione:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

sbocchi occupazionali:

La laurea in Educazione professionale abilita ad esercitare in strutture pubbliche e private, anche in regime di libera professione. Gli ambiti in cui l'educatore professionale opera generalmente sono i servizi per minori, tossicodipendenti, malati psichiatrici, disabili, anziani, e per l'emarginazione grave. I laureati in Educazione professionale sono operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dal relativo profilo professionale.





25/01/2018

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata al superamento di tale esame che si terrà anche nel caso in cui il numero dei candidati sia inferiore al numero di posti disponibili. Il suddetto esame di ammissione è identico per l'accesso a tutte le tipologie dei corsi dell'area sanitaria attivati presso l'ateneo. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Educazione professionale è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Agli studenti ammessi al Corso con una votazione inferiore alla votazione minima prefissata saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nelle discipline di biologia e della chimica con le modalità specificate nel Regolamento di Corso.

Lo studente che si vuole iscrivere al corso deve avere una attitudine relazionale con le persone, flessibilità e abilità ad analizzare e risolvere problemi nonché la disposizione ad apprendere e assimilare le tecniche comunicative e relazionali.



08/05/2023

Per essere ammessi al Corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

L'accesso al Corso di laurea subordinato al superamento di una prova di ammissione, finalizzata alla verifica del possesso di adeguata preparazione iniziale secondo modalità definite annualmente nel Manifesto degli Studi che recepisce le disposizioni di appositi decreti ministeriali relativi alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale.

Per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati presso l'Università degli Studi di Udine, la prova di ammissione predisposta dal CINECA è identica per tutti i (suddetti) corsi. Al momento dell'iscrizione alla prova di ammissione ciascun candidato può esprimere tre preferenze secondo le indicazioni stabilite dal Manifesto degli Studi.

La prova di ammissione verte su argomenti e programmi definiti annualmente con decreto dal MUR e consiste nella soluzione di quesiti che presentano più opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico; biologia; chimica; fisica e matematica. Le procedure relative allo svolgimento della prova sono indicate dal decreto ministeriale.

Il Consiglio di Corso di laurea indica, se necessario, specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) sulle materie della prova di ammissione che sono previste in piano di studi al primo anno.

Il termine ultimo per l'iscrizione al I anno del Corso di laurea è stabilito annualmente dal Manifesto degli Studi.

Link: <https://www.uniud.it/it/didattica/info-didattiche/conoscenze-requisiti-accesso/laurea-professioni-sanitarie/main> (Prova di ammissione)



25/01/2018

Il laureato, al termine del percorso formativo, è in grado di:

- programmare, organizzare, attuare e verificare interventi educativi e riabilitativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
- contribuire a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;
- programmare, organizzare, gestire e verificare le attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali socio-sanitarie presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;
- curare il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà;
- operare sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;
- partecipare ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati;
- contribuire alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute;

Percorso formativo:

1° anno: è finalizzato a fornire allo studente le conoscenze psico-pedagogiche, sociologiche e antropologiche, biomediche e igienico preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'acquisizione delle competenze professionali di base. Sono previsti almeno due tirocini formativi di tipo osservativo in contesti attinenti alle aree di sbocco professionale;

2° anno: è finalizzato all'approfondimento di conoscenze cliniche, psichiatriche e psicopedagogiche e competenze professionali educative e riabilitative. Sono previsti almeno due tirocini formativi di affiancamento a tutor di secondo livello nei quali lo studente può seguire i percorsi del paziente e approfondire le conoscenze apprese sia in campo educativo, riabilitativo e clinico, che in campo organizzativo;

3° anno: è finalizzato all'approfondimento specialistico ed all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in gruppo. Lo studente può sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti. Acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica a supporto di elaborazione di tesi.



Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato in Educazione Professionale dimostra capacità di conoscere e comprendere i contenuti della sua professione, in particolare:

- integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi educativo-riabilitativi efficaci e basati sulle evidenze;
- utilizza un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla psichiatria, dalle scienze psicologiche e sociali e da altre discipline per riconoscere le disabilità correlate a disturbi psichici delle persone in cura nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- utilizza e integra i diversi modelli teorici di riferimento nella pratica educativo-riabilitativa per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento della persona con disturbo psichico verso la migliore qualità di vita possibile;
- è responsabile del proprio operato nel fornire e valutare gli interventi educativi e riabilitativi in conformità agli standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- partecipa con l'équipe alla realizzazione del progetto terapeutico e si inserisce attivamente nelle fasi di: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione degli obiettivi, scelta e attuazione degli interventi in relazione alle competenze professionali, individuazione dei criteri e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- partecipa con l'équipe multi-professionale alla valutazione dei risultati raggiunti nel processo terapeutico educativo-riabilitativo;
- facilita lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito nei diversi contesti di cura, assicurando costante attenzione e vigilanza;
- si aggiorna regolarmente su temi teorici, metodologici e applicativi inerenti alla professione, integrandoli nella propria pratica professionale.

STRUMENTI DIDATTICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- lezioni formali per introdurre l'argomento;
- tirocinio pratico applicativo articolato nei tre anni in diverse esperienze nei settori di intervento, sociale e sanitario, di pertinenza dell'Educatore, con scelta di un settore specifico all'ultimo anno su cui viene impostata la prova finale di tirocinio; la valutazione (in trentesimi) del tirocinio concorre all'esito della prova finale di laurea e abilitazione.
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video, immagini, film, materiali cartacei, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

STRUMENTI DI VERIFICA

- esami scritti e orali;
- valutazione su casistica;
- verifiche sistematiche dei progetti di tirocinio;
- report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

OBIETTIVI

I laureati in Educazione Professionale devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze neurobiologiche che stanno alla base dei processi psichici attraverso evidenze sperimentali sull'uomo relative al soggetto normale e patologico;
- nozioni di base sui meccanismi generali dei processi culturali quale chiave interpretativa dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e

dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione;

- scienze pedagogiche, psico-sociali, antropologiche, filosofiche e deontologiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico e sociale;
- elementi fondamentali sulle funzioni psichiche, sui principali fenomeni psicopatologici e di semeiotica psichiatrica; nozioni sullo sviluppo normale e patologico del bambino, sulle principali forme cliniche e sulle dinamiche relazionali genitore-bambino; nozioni generali sulla fenomenologia dell'invecchiamento e sulle principali patologie caratteristiche dell'anziano, con un particolare riferimento alla dimensione educativo-riabilitativa;
- le basi psichiatriche della riabilitazione intese nell'ambito della psichiatria clinica e sociale: concetti di salute mentale e malattia, classificazione dei disturbi psichici, clinica delle principali forme morbose, organizzazione dei servizi psichiatrici, caratteristiche della relazione terapeutica con particolare riguardo alla prospettiva educativo-riabilitativa;
- nozioni fondamentali di psicologia, di psicopatologia e di psicoterapia, con specifici riferimenti alle principali correnti del pensiero psicologico e alle scuole psicoterapiche; le diverse modalità di approccio della terapia individuale, di gruppo e familiare; elementi principali di psicodiagnostica e loro rilevanza in campo psichiatrico, clinico e riabilitativo;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori della rete dei servizi;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on-line;

.

STRUMENTI DIDATTICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- lezioni formali per introdurre l'argomento;
- tirocinio pratico applicativo nei tre anni, con scelta di un settore specifico all'ultimo anno su cui viene impostata la prova finale di tirocinio; la valutazione del tirocinio concorre all'esito della prova finale di laurea e abilitazione.
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video, immagini, film, materiali cartacei, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

STRUMENTI DI VERIFICA

- esami scritti e orali;
- valutazione su casistica;
- verifiche sistematiche dei progetti di tirocinio;
- report.

DISCIPLINE MEDICHE E BIOLOGICHE

Conoscenza e comprensione

Gli studenti matureranno la conoscenza dei principali connotati morfologici e l'organizzazione strutturale del corpo umano così da comprendere le correlazioni morfo-funzionali che ne conseguono. Acquisiranno inoltre le principali nozioni di neurofisiologia nonché i concetti generali riguardanti più specificamente la neuroanatomia funzionale e la neurologia clinica. Accanto ai concetti riguardanti la funzione somatica, cognitiva e psichica propria del Sistema Nervoso Centrale, apprenderanno anche a grandi linee gli aspetti semeiologici dei principali quadri di patologia. In tale ottica acquisiscono le conoscenze relative ai concetti che stanno alla base dell'azione terapeutica e tossica degli psicofarmaci e delle sostanze d'abuso attive sul Sistema Nervoso Centrale in modo da integrare i concetti relativi ai meccanismi molecolari ed alle caratteristiche farmacocinetiche dei principi attivi presi in esame con le basi fisiopatologiche delle malattie mentali. Tali conoscenze sono integrate dalle nozioni relative alle basi della medicina di primo soccorso delle funzioni vitali cardiopolmonari e dell'assistenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese potranno, da un lato, orientarsi nel panorama delle malattie in generale e, più in particolare delle malattie mentali e neurologiche, saranno in grado di comprendere gli effetti (terapeutici e tossici) di farmaci e sostanze d'abuso psicoattive, sul comportamento e l'ideazione dei soggetti che ne fanno uso. Inoltre saranno in grado di valutare l'estrema importanza dell'assistenza e delle manovre di primo soccorso delle funzioni vitali cardiopolmonari al soggetto privo di coscienza o malato attuate da parte del personale non sanitario, in attesa dell'intervento specializzato di team per il soccorso avanzato.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANATOMIA UMANA (modulo di CLINICA DEL SISTEMA NERVOSO E ANATOMIA) [url](#)

ANESTESIOLOGIA (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA) [url](#)

CLINICA DEL SISTEMA NERVOSO (modulo di CLINICA DEL SISTEMA NERVOSO E ANATOMIA) [url](#)

FARMACOLOGIA GENERALE (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA) [url](#)

FARMACOLOGIA SPECIALE E TOSSICOLOGIA (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA) [url](#)

PATOLOGIE DEMENTIGENE DELL'ANZIANO (modulo di CLINICA DEL SISTEMA NERVOSO E ANATOMIA) [url](#)

SCIENZE INFERMIERISTICHE (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA) [url](#)

DISCIPLINE E TECNICHE DELLA RIABILITAZIONE PSICO-SOCIALE

Conoscenza e comprensione

(I anno) Gli studenti apprendono ruolo, funzioni ed attività dell'educatore professionale quale professionista che opera nei servizi sanitari e sociali. Acquisiscono le conoscenze relative alle fasi della progettazione educativa: valutazione iniziale dell'utente, identificazione delle problematiche, definizione degli obiettivi generali e specifici, pianificazione e realizzazione degli interventi, verifica in itinere e finale. Gli studenti conoscono gli strumenti di valutazione multidimensionale della persona anziana fragile e gli interventi educativo-riabilitativi.

(II anno) La didattica del II anno ha lo scopo di implementare le capacità dello studente nella valutazione degli interventi professionali. Gli studenti acquisiscono i fondamenti metodologici delle principali procedure educative e riabilitative, attraverso un percorso che, in virtù delle conoscenze specifiche degli ambiti medico e socio-sanitario e relative cause sottese ai diversi disturbi (cognitivi, motori, linguistici, emotivi, comportamentali, ecc.), evidenzia i concetti fondamentali attinenti ai diversi metodi e tecniche educativo e psico-riabilitative.

Lo studio della riabilitazione psicosociale permette una integrazione sul piano operativo delle conoscenze acquisite in campo biologico, clinico e psicologico, e fornisce strumenti atti a comprendere programmi di assistenza e riabilitazione per persone affette da gravi disturbi mentali.

(III anno) Il Corso integrato di Tecniche e metodologie educative della riabilitazione e psicoeducazione del terzo anno si propone di far acquisire nozioni professionalizzanti dell'attività dell'Educatore Professionale con particolare riferimento alla relazione educativa, valorizzando in particolare la didattica attraverso laboratori, al fine di permettere l'apprendimento di alcuni riferimenti teorici relativi alla comunicazione interpersonale ed acquisire strumenti e strategie relazionali con le diverse tipologie di utenti. I moduli che compongono il Corso integrato fanno riferimento alle maggiori aree di intervento dell'Educatore professionale.

Viene dato particolare rilievo a modalità di discussione nel gruppo su esempi di intervento di educatori rappresentati sullo schermo (didattica multimediale) o ripresi dall'esperienza degli studenti nel corso del loro tirocinio pratico. Viene dato spazio all'uso delle tecniche espressive nei contesti di disagio sociale e psichico anche mediante l'intervento di operatori specializzati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

(I anno) Gli studenti partecipano, con le altre figure professionali, alla valutazione multidimensionale della persona anziana fragile e alle successive fasi della progettazione educativo-riabilitativa, riconoscendo il contributo specifico dell'educatore professionale.

(II anno) Gli studenti implementano le conoscenze, attraverso un processo che, partendo dall'utilizzo dei diversi strumenti d'assessment e valutazione, concorre con le altre figure professionali (equipe) alla messa a punto di progettazioni educativo-riabilitative, che vengono attuate con il diretto contributo dello stesso educatore professionale, sia rispetto alle diverse configurazioni e realtà sociali dei destinatari, sia ai bisogni di educazione e riabilitazione personale volta a migliorare la QdV.

(III anno) Gli studenti approfondiscono lo strumento della relazione educativa: come nasce, come si sviluppa e come si conclude ed attuano un'analisi delle fasi nelle quali si articola la relazione educativa, delle problematiche che possono verificarsi e i meccanismi di difesa che sono messi in atto.

Le attività di Laboratorio e di Tirocinio sono finalizzate a:

- far acquisire una capacità di analisi dei soggetti istituzionali operanti nel territorio in relazione al sistema dei servizi e alle tipologie di utenza;
- mettere lo studente a contatto con la realtà lavorativa per conoscere le professionalità impiegate e il ruolo dell'educatore in questo contesto interprofessionale e multidisciplinare;
- dare avvio al lavoro per progetti e programmi educativi ed acquisire nozioni ed esperienze relative al processo educativo. Lo studente viene inserito in diverse realtà degli ambiti socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari ed affianca gli operatori omologhi di settore;
- far acquisire allo studente le specifiche abilità della professione con la sperimentazione graduale ed autonoma delle funzioni educative. È previsto l'inizio del lavoro diretto con l'utenza in tutte le sue fasi (accoglienza, valutazione, presa in carico, intervento, conclusione) con la programmazione ed organizzazione di interventi professionali, l'attuazione dei progetti e la partecipazione attiva alla formulazione del progetto interdisciplinare. Il tirocinio del terzo anno prevede la permanenza in una sola realtà con la presa in carico di casi. Dal punto di vista didattico il centro dell'esperienza è la relazione educativa, con le problematiche della sua nascita, sviluppo e fine. Il focus dell'esperienza è l'incontro educativo con le problematiche della cornice dell'incontro e le dimensioni dell'interazione educativa con i suoi meccanismi di funzionamento e le sue problematiche e criticità;
- verranno infine esplorate le possibili tecniche riabilitative offerte dalla robotica sociale nel campo della disabilità.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORI I [url](#)

LABORATORI II [url](#)

LABORATORI III [url](#)

SEMINARI [url](#)

TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area anziani (*modulo di TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I*) [url](#)

TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area disabilità (*modulo di*

TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area minori (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: la relazione educativa (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II. MARGINALITA' (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: DIPENDENZE (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: Il processo educativo (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: SALUTE MENTALE (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III. IL PROGETTO EDUCATIVO.
MARGINALITA' (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Anziani
(modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo.
Dipendenze (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Disabilità
(modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Minori
(modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Salute
mentale (modulo di
TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III) [url](#)
TIROCINIO I [url](#)
TIROCINIO II [url](#)
TIROCINIO III [url](#)

DISCIPLINE PSICO-PEDAGOGICHE

Conoscenza e comprensione

Gli studenti apprenderanno conoscenze e abilità di individuazione della molteplicità delle fenomenologie e dei contesti educativi con particolare riferimento alle ricerche pedagogiche di carattere teoretico-fondativo ed epistemologico-metodologico, di organizzazione psicologica e delle basi psicobiologiche delle funzioni cognitive e sociali in una prospettiva ontogenetica. Verranno presentati gli elementi generali che riguardano lo sviluppo. Gli studenti acquisiranno le fondamenta teoriche, sia in fase valutativa che in fase di intervento, di un approccio abilitativo, che tende a potenziare i repertori di abilità cognitivi, comportamentali, emozionali e sociali necessari per un adattamento positivo e proattivo all'ambiente di vita. L'orizzonte concettuale del corso quello della qualità della vita, ossia l'insieme degli interventi volti a massimizzare il livello di autonomia e di benessere personali dell'individuo a scuola, al lavoro, nella comunità, ecc. Gli studenti conosceranno i principali quadri di riferimento pedagogici relativi agli aspetti sociali e culturali dell'educazione nelle società contemporanee, con particolare riferimento alle problematiche legate ai fenomeni migratori. Gli studenti apprendono un quadro il più esauriente possibile del funzionamento dei processi cognitivi e delle sue interazioni coi processi conativi. I contenuti includono la percezione, la memoria e l'apprendimento, il pensiero ed il ragionamento; acquisiranno una serie di conoscenze rispetto ad aree di particolare interesse nel campo della disabilità, dalla sfera della sessualità a quella delle psicopatologie; acquisiranno le principali nozioni sui principi di organizzazione psicologica, le basi psicobiologiche e neuropsicologiche delle funzioni cognitive in una prospettiva ontogenetica. Una panoramica generale sulla storia e le teorie psicologiche dello sviluppo sarà seguita dalla presentazione dei principi del sistema nervoso del bambino. In particolare, sarà analizzato lo sviluppo delle funzioni percettive, motorie e cognitive, dell'attenzione, del linguaggio, dell'apprendimento e memoria e della percezione sociale, con particolare riferimento al campo dell'educazione.

Vengono introdotte le nuove tecnologie finalizzate alla riabilitazione cognitiva e psicosociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti impareranno ad applicare le conoscenze ed i quadri di riferimento concettuali per leggere la relazione educativa in rapporto ai bisogni formativi della società, delle organizzazioni e dei gruppi che richiedono interventi educativi mirati; acquisiranno le competenze necessarie per analizzare le principali modalità di assessment e di intervento educativo rivolte all'ampio campo dei bisogni educativi speciali, con uno specifico focus alle condizioni caratterizzate da disabilità intellettive ed ai disturbi da comportamento dirompente. In entrambi i casi, sarà tracciato un profilo del bambino, del ragazzo e dell'adulto con tali problematiche, evidenziando i punti di debolezza e le abilità residue. Gli studenti saranno in grado di analizzare le principali problematiche emergenti nei contesti socio-educativi a seguito dei processi migratori, con particolare attenzione alle trasformazioni nel ruolo e nelle competenze dell'educatore professionale e alla costruzione di relazioni fra scuola, famiglia e comunità in contesti multiculturali. Gli studenti applicano i principi del funzionamento dei processi cognitivi e delle sue interazioni coi processi conativi; acquisiranno competenze in gran parte trascurate fino ad oggi sia a livello di ricerca scientifica che di interventi riabilitativi: da un lato, la gestione di disturbi psicopatologici in co-morbilità, che esercitano un profondo impatto sulle possibilità di vita autonoma e di integrazione sociale; dall'altro lato, la promozione dello sviluppo affettivo-sessuale, inteso come percorso volto all'acquisizione di quelle abilità relazionali necessarie a gestire in modo responsabile la propria vita affettiva e la propria intimità. Gli studenti acquisiranno le principali tecniche di studio in ambito psicologico, psicobiologico e neuropsicologico. L'obiettivo formativo quello di fornire allo studente una chiave di lettura in grado di consentirgli una comprensione dello sviluppo cognitivo e sociale e dei suoi disturbi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ETICA DELLA CURA (*modulo di ETICA DELLA CURA E PEDAGOGIA GENERALE*) [url](#)

NEUROPSICOLOGIA (*modulo di PSICOLOGIA E PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO.*) [url](#)

NUOVE TECNOLOGIE PER LA RIABILITAZIONE PSICOEDUCATIVA NEI DISTURBI COMPORTAMENTALI E RELAZIONALI (*modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELLE DISABILITÀ NEGLI ADULTI*) [url](#)

PEDAGOGIA GENERALE (*modulo di ETICA DELLA CURA E PEDAGOGIA GENERALE*) [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E INTERCULTURALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E INTERCULTURALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE NEI DISTURBI DEL NEURO SVILUPPO (*modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELLE DISABILITÀ NEGLI ADULTI*) [url](#)

PSICOBIOLOGIA (*modulo di PSICOLOGIA E PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO.*) [url](#)

PSICOLOGIA DELLE DISABILITÀ INTELLETTIVE (*modulo di PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELLE DISABILITÀ NEGLI ADULTI*) [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (*modulo di PSICOLOGIA E PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO.*) [url](#)

PSICOLOGIA GENERALE (*modulo di PSICOLOGIA E PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO.*) [url](#)

DISCIPLINE SOCIO-ANTROPOLOGICHE E STATISTICHE

Conoscenza e comprensione

Nell'insegnamento di Sociologia gli studenti apprendono gli strumenti teorici e concettuali di base per affrontare lo studio delle discipline sociologiche e per avviare un'analisi dei fenomeni collettivi propri delle società complesse. In particolare apprenderanno le categorie fondamentali dell'analisi sociologica: la modernità; l'azione sociale; i valori, le norme e le istituzioni sociali; l'identità e le differenze; la socializzazione; i gruppi e le organizzazioni; l'educazione e l'istruzione; la disuguaglianza e la stratificazione sociale; la mobilità sociale; la famiglia; la religione; la politica, lo stato, i movimenti.

Nell'insegnamento di Sociologia Economica gli studenti apprendono gli strumenti teorici di base per analizzare il rapporto tra economia e società nelle diverse epoche storiche, con particolare riferimento all'impatto delle trasformazioni economiche contemporanee sui sistemi di Welfare, ai differenti ruoli assunti nel tempo dallo Stato e alle

nuove forme di vulnerabilità, disagio ed esclusione sociale.

Nell'insegnamento di Sociologia della comunicazione gli studenti acquisiscono le basi teoriche e i concetti principali della disciplina, con particolare riferimento a 1) comunicazione interpersonale; 2) comunicazione di massa; 3) comunicazione attraverso i media digitali. Il corso offre inoltre un excursus sulle grandi prospettive teoriche che hanno affrontato lo studio scientifico della comunicazione: Teoria critica, Scuola di Toronto, Flusso di comunicazione a due stadi, Usi e gratificazioni, Cultural Studies.

Nell'insegnamento di Sociologia della devianza gli studenti apprendono i principali contributi teorici e della disciplina approfondendo, soprattutto, quelli più adatti a comprendere la complessità che i processi di globalizzazione conferiscono alle dinamiche sociali e alla coesione sociale. Svilupperanno, in particolare, i concetti di conformità, devianza, differenza e diversità.

Nell'insegnamento di Antropologia culturale gli studenti apprendono le conoscenze di base della disciplina, i principali metodi di ricerca e il loro utilizzo nello specifico contesto disciplinare.

Le conoscenze sono finalizzate a comprendere l'apporto che gli strumenti e i metodi antropologici possono fornire nei contesti educativi nel riconoscere gli aspetti culturali e transculturali nei processi formativi ed educativi e nei contesti organizzativi.

Nell'insegnamento di Statistica sociale gli studenti apprendono le conoscenze teoriche di base necessarie per procedere ad un'analisi descrittiva dei dati attraverso gli indici medi di posizione e di calcolo, le misure di variabilità e di mutabilità e i rapporti statistici. Il corso comprende inoltre cenni di calcolo delle probabilità. L'insegnamento è propedeutico a quello di Statistica medica che fornisce le basi per l'analisi di dati biomedici attraverso la statistica parametrica e non parametrica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti, grazie alle conoscenze e competenze acquisite durante il corso integrato, saranno in grado di analizzare criticamente le realtà lavorative dove andranno ad operare in qualità di Educatori professionali. Saranno in grado di utilizzare i principali concetti di riferimento della disciplina sociologica per leggere e interpretare criticamente i fenomeni sociali che li circondano e per individuare come collocare al loro interno il possibile ruolo dell'educatore professionale. Gli studenti saranno in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i diversi strumenti di relazione sociale e di acquisire competenze pratiche di gestione della comunicazione e della relazione che possano risultare utili nello svolgimento dell'attività di Educatore.

Gli studenti saranno in grado di applicare le categorie di devianza, differenza e diversità per leggere e interpretare criticamente le trasformazioni in atto nella società e i comportamenti individuali e collettivi che le stesse possono sviluppare, al fine di individuare quale può essere il ruolo dell'educatore professionale nei loro confronti. Saranno in grado di utilizzare gli strumenti specifici di analisi culturale della relazione educativa e della pratica professionale, in particolare nei contesti di rete ad alta interdisciplinarietà dove sono in dialogo culture ed epistemologie disciplinari eterogenee.

Gli studenti utilizzano strategie e strumenti di comunicazione transculturale nella relazione educativa in contesti educativi e professionali eterogenei.

Gli studenti saranno in grado di applicare le categorie di devianza, differenza e diversità per leggere e interpretare criticamente le trasformazioni in atto nella società e i comportamenti individuali e collettivi che le stesse possono sviluppare, al fine di individuare quale può essere il ruolo dell'educatore professionale nei loro confronti.

Infine per i corsi di Statistica: gli studenti saranno in grado di costruire una distribuzione di frequenze e analizzare i dati utilizzando gli strumenti della statistica descrittiva e procedere alla verifica di ipotesi, applicando gli appositi test statistici e utilizzando le distribuzioni teoriche.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE (modulo di SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ED ANTROPOLOGIA) [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE (*modulo di SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ED ANTROPOLOGIA*) [url](#)

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA (*modulo di SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ED ANTROPOLOGIA*) [url](#)

SOCIOLOGIA ECONOMICA (*modulo di SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ED ANTROPOLOGIA*) [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE (*modulo di SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ED ANTROPOLOGIA*) [url](#)

STATISTICA SOCIALE E MEDICA [url](#)

PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Conoscenza e comprensione

Psichiatria. Gli studenti apprendono le principali nozioni di semeiotica e psicopatologia descrittiva in psichiatria clinica nonché i concetti generali riguardanti più specificamente la riabilitazione cognitiva nelle malattie mentali. Accanto ai concetti riguardanti i principali sintomi psicopatologici essi impareranno a saper discernere le principali malattie psichiatriche ed i principali approcci di riabilitazione cognitiva in psichiatria. Essi apprenderanno anche a grandi linee come effettuare un esame dello stato psichico e come, a livello rudimentale, impostare riabilitazioni cognitive in psichiatria. Tali conoscenze sono integrate dalle nozioni relative alle basi della neurofisiologia, della diagnostica per immagini e della neurologia.

Psicologia delle relazioni. Gli studenti apprendono le principali conoscenze riguardanti le relazioni interpersonali, a partire dai presupposti indicati dalle teorie dell'inconscio, del cognitivismo e del comportamentismo. La conoscenza pratica viene stimolata attraverso l'utilizzo di clip cinematografiche. Il materiale filmico presentato esemplifica tipologie di relazioni interpersonali rappresentative di contesti di lavoro dell'educatore professionale (salute mentale, contesti sanitari, rapporti familiari, e così via). L'utilizzazione di materiale visivo permette di accostare modalità di apprendimento collegate alla memoria semantica a modalità che, attraverso l'immedesimazione nei personaggi, sono collegabili alla memoria episodica. Tale metodo incentiva la capacità di comprensione per il coinvolgimento sia delle funzioni cognitive che della affettività.

Psichiatria Sociale. Il corso è finalizzato alla conoscenza degli interventi della riabilitazione psicosociale atti a ridurre l'inadeguatezza sociale e lavorativa dei pazienti e ad incrementare la capacità di adattamento. I progetti strutturati, volti al recupero delle abilità sociali nei pazienti schizofrenici, utilizzano metodologie di valutazione degli aspetti comportamentali e del funzionamento del paziente nel proprio contesto sociale, che sono approfondite durante le lezioni. Gli argomenti trattati sono quelli relativi al concetto di "crisi" in psichiatria (emergenza, fattori di rischio, fattori di protezione, definizioni e significati della crisi, tipologie della crisi, rapporto tra persona e contesto, tipi di intervento) e alla descrizione delle attività e delle tipologie di intervento nei Sistemi sanitari (Centri Salute Mentale - CSM 24 Ore, Day-Hospital/Centri Diurni, Strutture Residenziali, Trattamento delle Acuzie, Servizi Ospedalieri (SPDC)

Neuropsichiatria infantile. Gli studenti apprendono le principali conoscenze riguardanti la valutazione diagnostica e funzionale del soggetto in età evolutiva (valutazione dello sviluppo intellettuale, valutazione dello sviluppo linguistico, neuropsicologico e affettivo). Gli studenti apprendono le principali patologie neurologiche dell'età evolutiva, i disturbi dello sviluppo e i disturbi psichiatrici in età evolutiva, insieme ai principi del trattamento farmacologico, psicoterapico e farmacologico.

Psichiatria delle dipendenze intende approfondire le tematiche inerenti le dipendenze patologiche da sostanze focalizzando sui fattori predisponenti, le cause, il decorso e il trattamento di tali disturbi.

Teorie della personalità si pone l'obiettivo di fornire le conoscenze su alcuni dei meccanismi psichici che sono alla base del comportamento umano e sulle diverse classificazioni proposte per descrivere i disturbi di personalità, in relazione alla predisposizione genetico/biologica e alle influenze ambientali, culturali e formative che intervengono nello sviluppo della persona.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Psichiatria. Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese potranno, da un lato, orientarsi nel panorama delle principali malattie mentali quali psicosi, disturbi dell'umore, d'ansia, dell'alimentazione e di personalità. Inoltre saranno

in grado di valutare mediante un esame psichico di base la presenza di disturbi del pensiero, delle percezioni o del comportamento e sapranno distinguere disturbi psicopatologici da tratti sottosoglia e le malattie psichiatriche principali dai disturbi di personalità.

Psicologia delle relazioni. Gli studenti in seguito alle conoscenze acquisite potranno essere in grado di gestire meglio le proprie relazioni di cura e i rapporti con gli altri professionisti coinvolti nei percorsi psicoeducativi e riabilitativi. Inoltre gli studenti potranno applicare le proprie conoscenze alla corretta interpretazione dei contesti familiari e sociali dei soggetti da loro assistiti.

Psichiatria Sociale. L'insegnamento di questa materia permette l'acquisizione di strumenti adeguati all'individuazione delle disabilità dei pazienti gravi, alla valutazione integrata degli aspetti clinici e del funzionamento sociale, alla attuazione ed alla verifica di progetti riabilitativi.

Neuropsichiatria infantile. Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese potranno orientarsi nell'ambito delle malattie neurologiche, dello sviluppo e psichiatriche dell'età evolutiva. Sapranno inoltre collaborare all'interno delle equipe di neuropsichiatria nei processi di valutazione e trattamento, sia riabilitativo sia farmacologico.

Psichiatria delle dipendenze. Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese saranno in grado di identificare segni e sintomi di una dipendenza patologica, indirizzando il soggetto portatore di tale dipendenza ai servizi per le dipendenze (SERT) o, nel caso che l'Educatore sia un operatore di tali servizi, imposti un progetto riabilitativo in collaborazione con gli operatori.

Teorie della personalità: Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese saranno in grado di individuare comportamenti ascrivibili a disturbi di personalità e di condividere con gli operatori dell'equipe socio-sanitaria eventuali ipotesi diagnostiche.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CLINICA PSICHIATRICA (*modulo di PSICHIATRIA*) [url](#)

DIDATTICA MULTIMEDIALE (*modulo di PSICHIATRIA SOCIALE*) [url](#)

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (*modulo di PSICOLOGIA CLINICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE*) [url](#)

PSICHIATRIA DELLE DIPENDENZE (*modulo di PSICHIATRIA*) [url](#)

PSICHIATRIA SOCIALE E DI RIABILITAZIONE NEL TERRITORIO (*modulo di PSICHIATRIA SOCIALE*) [url](#)

PSICOLOGIA CLINICA DEL CICLO DI VITA (*modulo di PSICOLOGIA CLINICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE*) [url](#)

TEORIA E CLINICA DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI (*modulo di PSICHIATRIA SOCIALE*) [url](#)

TEORIE DELLA PERSONALITA' (*modulo di PSICHIATRIA SOCIALE*) [url](#)

SOCIETA' E TERRITORIO

Conoscenza e comprensione

Gli studenti apprendono le principali nozioni di deontologia professionale, di istituzioni di diritto pubblico e di medicina del lavoro nonché i concetti generali riguardanti più specificamente gli aspetti della materia di rilievo per la professione di educatore professionale. Verranno considerati in particolare i principi della Costituzione, le nozioni base del diritto penale ed alcuni elementi di legislazione sociale oltre alla illustrazione degli argomenti principali della Deontologia professionale.

Per quanto riguarda la medicina del lavoro l'obiettivo principale quello di sviluppare la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro richiesta ai futuri operatori sanitari.

Nell'ottica della comprensione della struttura delle aziende sanitarie e dell'assetto istituzionale, verranno trattati concetti organizzativi ed economici correlati all'esercizio delle attività sanitarie ed il loro stretto legame con la prevenzione delle malattie, considerando anche gli aspetti epidemiologici.

Saranno inoltre fortemente connesse alla prevenzione e sicurezza ambientale, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori

e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti in seguito alle conoscenze apprese potranno, da un lato, orientarsi nel panorama degli aspetti pratici della loro professione, inoltre saranno in grado di valutare l'importanza di considerare gli aspetti deontologici e relativi al diritto pubblico e alla medicina del lavoro nella considerazione delle norme che dovranno applicare in futuro. La comprensione dell'efficacia ed efficienza degli interventi sanitari permetterà agli studenti di sviluppare una conoscenza metodologica per fronteggiare problematiche in strutture anche con risorse soggette a limitazione. Verranno appresi i metodi fondamentali per promuovere la salute sia in ambito sanitario che in comunità, con specifici riferimenti ai temi dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Strettamente legata alle suddette tematiche sarà l'acquisizione del concetto di rischio e sue implicazioni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (*modulo di IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA*) [url](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (*modulo di PRINCIPI DI DEONTOLOGIA PROFESSIONALE*) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO (*modulo di IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA*) [url](#)

PRINCIPI DI DEONTOLOGIA PROFESSIONALE (*modulo di PRINCIPI DI DEONTOLOGIA PROFESSIONALE*) [url](#)

RADIOPROTEZIONE (*modulo di IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA*) [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

OBIETTIVI

Il laureato in Educazione Professionale deve avere la capacità di raccogliere, leggere criticamente e correttamente interpretare i dati scientifici e quelli derivanti dall'esperienza professionale attuata nei vari contesti e nella collaborazione con le altre figure professionali, utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi scientifici, sociali, organizzativi, deontologici e legali ad essi connessi.

STRUMENTI DIDATTICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- lezioni formali per introdurre l'argomento;
- tirocinio pratico applicativo nei tre anni, con scelta di un settore specifico all'ultimo anno su cui viene impostata la prova finale di tirocinio; la valutazione del tirocinio concorre all'esito della prova finale di laurea e abilitazione.
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video, immagini, film, materiali cartacei, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

STRUMENTI DI VERIFICA

- esami scritti e orali;
- valutazione su casistica;

- verifiche sistematiche dei progetti di tirocinio;
- report.

OBIETTIVI

Il laureato in Educazione Professionale esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali, in particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con le persone che s'interessano di quell'utente, adotta atteggiamenti che favoriscono il contatto con la persona (rispetto della distanza interpersonale, l'attenzione al contatto fisico, ai movimenti, al tono della voce);
- dimostra abilità comunicative efficaci con utenti diversi per cultura e stile di vita, riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica nella relazione professionale e non relazione amicale;
- realizza interventi educativo-riabilitativi rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- opera con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità, attraverso relazioni di aiuto con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- consapevole del valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita, partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le indicazioni condivise in équipe;
- valuta la possibilità di fornire un aiuto ai familiari nel modificare eventuali rappresentazioni errate o distorte nei confronti del paziente o della situazione e si attiva per favorire un loro coinvolgimento nel processo terapeutico riducendo eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali;
- partecipa attivamente alle riunioni e alle attività del servizio portando il proprio contributo di conoscenza ed esperienza

Abilità comunicative

STRUMENTI DIDATTICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- lezioni formali;
- tirocinio pratico applicativo nei tre anni, con scelta di un settore specifico all'ultimo anno su cui viene impostata la prova finale di tirocinio; la valutazione del tirocinio concorre all'esito della prova finale di laurea e abilitazione.
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video, immagini, film, materiali cartacei, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

STRUMENTI DI VERIFICA

- esami scritti e orali;
- valutazione su casistica;
- verifiche sistematiche dei progetti di tirocinio;
- report.

Capacità di apprendimento

OBIETTIVI

L'educatore professionale non esaurisce il suo apprendimento nel triennio formativo, ma fa tesoro delle attività operative quotidiane per riflettere sulla

propria esperienza ed incrementare la propria competenza. Per affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente:

- sviluppa abilità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze, derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti;
- sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori più giusti;
- dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- matura il convincimento della necessità di una formazione continua da attuare nel corso della propria vita professionale.

STRUMENTI DIDATTICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- lezioni formali;
- tirocinio pratico applicativo nei tre anni, con scelta di un settore specifico all'ultimo anno su cui viene impostata la prova finale di tirocinio; la valutazione del tirocinio concorre all'esito della prova finale di laurea e abilitazione.
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video, immagini, film, materiali cartacei, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

STRUMENTI DI VERIFICA

- esami scritti e orali;
- valutazione su casistica;
- verifiche sistematiche dei progetti di tirocinio;
- report.



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

24/05/2023

Le attività affini/integrative sono coerenti e parte integrante del percorso formativo di questo corso di studio e riguardano le seguenti aree tematiche:

- area psicologica: si pone l'obiettivo di supportare le analisi delle dinamiche sociali e relazionali all'interno degli ambienti di lavoro, anche per quanto riguarda i rapporti con gli utenti;
- area sociologica: fornisce le conoscenze di base per analizzare i diversi contesti culturali e comunicativi in cui l'educatore sociale si trova ad operare, ed esplora la complessità delle dinamiche del mutamento sociale e della devianza;
- area medica: si occupa dei principi e delle modalità di tutela della salute nei luoghi di lavoro, per la promozione del benessere psico-fisico degli operatori.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

L'esame finale di laurea, con valore di esame di stato abilitante ex art. 7 del D.l. 19 febbraio 2009, consiste in una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e nella elaborazione e dissertazione di una tesi inerente a tematiche educativo-riabilitative o discipline strettamente correlate.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

In particolare il regolamento che disciplina le procedure di scelta, redazione e valutazione delle tesi di laurea e della prova pratica (ai sensi del Decreto interministeriale 2 aprile 2001 e DIM 19 febbraio 2009), recepite le Linee di Indirizzo della Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie [Documento del 12 settembre 2013]:

Prevede che la Prova finale in accordo con la normativa vigente, si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la redazione di un elaborato scritto e sua dissertazione (tesi di laurea).

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dai Descrittori di Dublino e dai RAD Corso di Studio (CdS).

In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate – Applying knowledge and understanding,
- Autonomia di giudizio – Making judgements,
- Abilità comunicative – Communication skills,
- Capacità di apprendere – Learning skills,

che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

La Prova pratica a valenza applicativa

Al fine di verificare la “dimostrazione delle abilità pratiche” (art 6 comma 2a del Decreto 2 aprile 2001 del MURST), seguendo le indicazioni delle Linee di Indirizzo, la preparazione della prova prevede l'individuazione di almeno 5 casi appartenenti alle aree di competenza core del CdS. Tali casi vengono riportati per iscritto nella prova d'esame e per ciascuno di essi vengono poste alcune domande aperte. I candidati sceglieranno un caso tra quelli proposti e si impegneranno a rispondere alle domande entro un periodo stabilito dalla Commissione d'esami, comunque non inferiore a 60 minuti.

L'elaborato potrà affrontare:

- a. le problematiche relative alle fasi del “processo educativo” con particolare riferimento agli strumenti di assessment da applicare al caso;
- b. le metodologie di progettazione con l'individuazione degli obiettivi dell'intervento;
- c. le modalità di programmazione e organizzazione dell'intervento, sia negli aspetti educativi che riabilitativi;
- d. gli stili di interazione e relazionali da adottare in rapporto alle problematiche della relazione educativa;
- e. i rapporti con altri operatori relativi alle problematiche interdisciplinari e interprofessionali del caso.

La valutazione della Prova pratica concorre con massimo 3 punti al punteggio finale dell'esame di laurea.

La prova pratica ha valore di Esame di Stato per l'esercizio professionale.

L' Elaborato di tesi

La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso.

Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca, che contribuisca al completamento della

sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche correlate al profilo professionale.

Di norma lo studente avrà la supervisione di un docente del CdS, detto Relatore, e di eventuali Correlatori, anche esterni al CdS.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

08/05/2023

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio ed ai laboratori professionalizzanti.

Alla prova finale sono assegnati 6 CFU.

Il voto di ammissione all'esame finale è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle valutazioni finali degli esami delle attività didattiche e di tirocinio

Nel caso di percorsi formativi abbreviati grazie al riconoscimento di crediti dovuti al possesso di titoli di studio pregressi, la prova finale deve essere identica a quella prevista per il percorso regolare.

Il punteggio finale di laurea è espresso in centodieci (110/110) con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale di Laurea è di 66/110.

La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. In accordo con la normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la redazione di un elaborato scritto e sua dissertazione (tesi di laurea).

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dai Descrittori di Dublino e dai RAD Corso di Studio (CdS).

In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (Applying Knowledge and Understanding),
- Autonomia di giudizio (Making Judgements),- Abilità comunicative (Communication Skills),
- Capacità di apprendere (Learning Skills),

che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

Prova pratica a valenza applicativa

Al fine di verificare la 'dimostrazione delle abilità pratiche' (art 6 comma 2a del Decreto 2 aprile 2001 del MURST),

seguendo le indicazioni delle Linee di Indirizzo, la preparazione della prova prevede l'individuazione di almeno 5 casi appartenenti alle aree di competenza core del CdS. Tali casi vengono riportati per iscritto nella prova d'esame e per ciascuno di essi vengono poste alcune domande aperte. I candidati sceglieranno un caso tra quelli proposti e si impegneranno a rispondere alle domande entro un periodo stabilito dalla Commissione d'esami, comunque non inferiore a 60 minuti.

L'elaborato potrà affrontare:

- a. le problematiche relative alle fasi del 'processo educativo' con particolare riferimento agli strumenti di assessment da applicare al caso;
- b. le metodologie di progettazione con l'individuazione degli obiettivi dell'intervento;
- c. le modalità di programmazione e organizzazione dell'intervento, sia negli aspetti educativi che riabilitativi;
- d. gli stili di interazione e relazionali da adottare in rapporto alle problematiche della relazione educativa;
- e. i rapporti con altri operatori relativi alle problematiche interdisciplinari e interprofessionali del caso.

La valutazione della Prova pratica concorre con massimo 3 punti al punteggio finale dell'esame di laurea.

La prova pratica ha valore di Esame di Stato per l'esercizio professionale.

Elaborato di tesi

La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso.

Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche correlate al profilo professionale.

Di norma lo studente avrà la supervisione di un docente del CdS, detto Relatore, e di eventuali Correlatori, anche esterni al CdS.

Valutazione finale

Il punteggio finale di laurea è espresso in centodecimi (110) con eventuale lode ed è formato dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto, e dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova finale (a valenza applicativa + tesi) che concorrono alla determinazione del voto finale.

La prova a valenza applicativa costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto, la prova va ripetuta interamente nella seduta successiva.

Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale. La prova finale è valorizzata con un punteggio massimo di 10 punti: 3 punti sono attribuiti alla prova a valenza applicativa e 7 punti alla tesi.

La Commissione - quando non già conteggiati nella carriera dello studente - può attribuire ulteriori punti fino a un massimo di 2 complessivi ai candidati che presentano delle lodi nelle prove di profitto degli Insegnamenti, e/o che hanno partecipato con esito positivo ai Programmi Erasmus.

La Commissione della prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Magnifico Rettore (MR) su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e dal Dipartimento di afferenza, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni Professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Pertanto, la Commissione è composta da 5 docenti, più 2 rappresentanti delle professioni, più 2 rappresentanti ministeriali. Sono di norma individuati almeno due supplenti.

Fanno parte di norma della Commissione, i Direttori delle attività formative professionalizzanti e i Docenti Universitari dello specifico SSD del Corso di Laurea.

L'elenco delle tesi di ateneo, fra cui è possibile individuare quelle del corso di laurea in Educazione Professionale è reperibile all'indirizzo: <https://www.uniud.it/it/servizi/servizi-studiare/archivi-digitali/tesi-di-laurea>

Link: <https://www.uniud.it/it/didattica/info-didattiche/regolamento-esame-laurea/educazione-professionale/Regolamento-esame-laurea> (Regolamento dell'esame di laurea in Educazione Professionale)



Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Scienze propedeutiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	11	11	8 - 14
	↳ PEDAGOGIA GENERALE (1 anno) - 4 CFU - annuale - obbl			
	↳ PEDAGOGIA SOCIALE (3 anno) - 2 CFU - obbl			
	SECS-S/05 Statistica sociale			
	↳ STATISTICA SOCIALE E MEDICA (2 anno) - 4 CFU - obbl			
SPS/07 Sociologia generale				
↳ SOCIOLOGIA GENERALE (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl				
Scienze biomediche	BIO/16 Anatomia umana	13	13	11 - 14
	↳ ANATOMIA UMANA (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl			
	M-PSI/01 Psicologia generale			
	↳ PSICOLOGIA GENERALE (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione			
	↳ PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl			
	M-PSI/08 Psicologia clinica			
↳ PSICOLOGIA CLINICA DEL CICLO DI VITA (2 anno) - 5 CFU - obbl				
↳ PSICOLOGIA DELLE DISABILITÀ INTELLETTIVE (3 anno) - 2 CFU - obbl				
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	3	3	3 - 6
	↳ FARMACOLOGIA GENERALE (2 anno) - 1 CFU - obbl			

MED/41 Anestesiologia			
↳ ANESTESIOLOGIA (2 anno) - 1 CFU - obbl			
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche			
↳ SCIENZE INFERMIERISTICHE (2 anno) - 1 CFU - obbl			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 22 (minimo da D.M. 22)			
Totale attività di Base		27	22 - 34

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Scienze dell'educazione professionale sanitaria	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	40	39	30 - 40
	↳ ANTROPOLOGIA CULTURALE (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	↳ PEDAGOGIA INTERCULTURALE (3 anno) - 3 CFU - obbl			
	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica			
	↳ NEUROPSICOLOGIA (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl			
	↳ PSICOBIOLOGIA (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl			
	MED/25 Psichiatria			
	↳ CLINICA PSICHIATRICA (2 anno) - 3 CFU - obbl			
	↳ PSICHIATRIA DELLE DIPENDENZE (2 anno) - 2 CFU - obbl			
↳ TEORIA E CLINICA DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI (3 anno) - 2 CFU - obbl				
↳ TEORIE DELLA PERSONALITA' (3 anno) - 1 CFU - obbl				
MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative				
↳ TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area anziani (1 anno) - 2 CFU - annuale -				

	<p><i>obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area disabilità (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: area minori (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE I: la relazione educativa (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: DIPENDENZE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: Il processo educativo (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II. MARGINALITA' (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE II: SALUTE MENTALE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>NUOVE TECNOLOGIE PER LA RIABILITAZIONE PSICOEDUCATIVA NEI DISTURBI COMPORTAMENTALI E RELAZIONALI (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Anziani (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Dipendenze (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Disabilità (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III. IL PROGETTO EDUCATIVO. MARGINALITA' (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Minori (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>TECNICHE E METODOLOGIE DELLA RIABILITAZIONE E PSICOEDUCAZIONE III: il progetto educativo. Salute mentale (3 anno) - 1 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale</p> <hr/> <p>↳ <i>SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/>			
Scienze umane e psicopedagogiche	<p>M-FIL/03 Filosofia morale</p> <hr/> <p>↳ <i>ETICA DELLA CURA (1 anno) - 3 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/>	6	6	2 - 6

	<p>M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale</p> <hr/> <p>↳ <i>PEDAGOGIA SPECIALE NEI DISTURBI DEL NEURO SVILUPPO (3 anno) - 3 CFU - obbl</i></p> <hr/>			
Scienze medico chirurgiche	<p>BIO/14 Farmacologia</p> <hr/> <p>↳ <i>FARMACOLOGIA SPECIALE E TOSSICOLOGIA (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/>	2	2	2 - 6
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	<p>MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia</p> <hr/> <p>↳ <i>RADIOPROTEZIONE (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>MED/42 Igiene generale e applicata</p> <hr/> <p>↳ <i>IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>MED/43 Medicina legale</p> <hr/> <p>↳ <i>PRINCIPI DI DEONTOLOGIA PROFESSIONALE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>MED/44 Medicina del lavoro</p> <hr/> <p>↳ <i>MEDICINA DEL LAVORO (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/>	6	6	2 - 8
Scienze interdisciplinari e cliniche	<p>MED/25 Psichiatria</p> <hr/> <p>↳ <i>PSICHIATRIA SOCIALE E DI RIABILITAZIONE NEL TERRITORIO (3 anno) - 2 CFU - obbl</i></p> <hr/> <p>MED/26 Neurologia</p> <hr/> <p>↳ <i>CLINICA DEL SISTEMA NERVOSO (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>↳ <i>PATOLOGIE DEMENTIGENE DELL'ANZIANO (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>MED/39 Neuropsichiatria infantile</p> <hr/> <p>↳ <i>NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (2 anno) - 3 CFU - obbl</i></p> <hr/>	8	8	4 - 10
Management		3	3	2 - 6

sanitario	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico ↳ <i>ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro ↳ <i>SOCIOLOGIA ECONOMICA (1 anno) - 1 CFU - annuale - obbl</i>			
Scienze interdisciplinari	L-ART/05 Discipline dello spettacolo ↳ <i>DIDATTICA MULTIMEDIALE (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>	2	2	2 - 5
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative ↳ <i>TIROCINIO I (1 anno) - 20 CFU - obbl</i> ↳ <i>TIROCINIO II (2 anno) - 20 CFU - obbl</i> ↳ <i>TIROCINIO III (3 anno) - 20 CFU - obbl</i>	60	60	60 - 60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 126 (minimo da D.M. 104)				
Totale attività caratterizzanti			126	126 - 141

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ <i>SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i>	4	3	2 - 8
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale ↳ <i>SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA (1 anno) - 2 CFU - annuale - obbl</i>			
Totale attività Affini			3	2 - 8

Altre attività	CFU	CFU
----------------	-----	-----

		Rad	
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Totale Altre Attività		24	24 - 24

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

CFU totali inseriti

180

174 - 207